

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

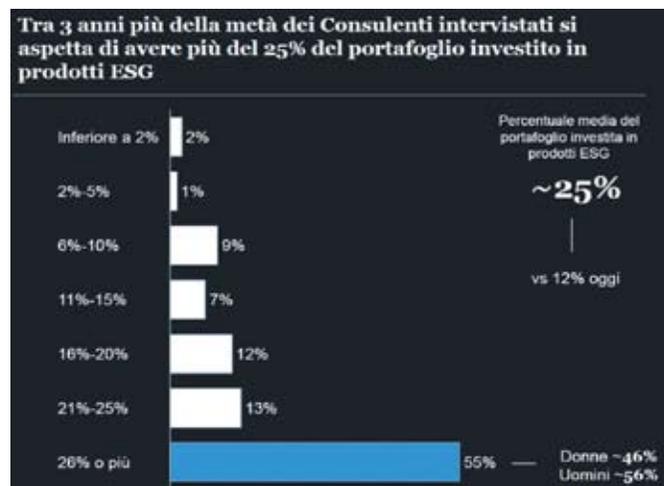
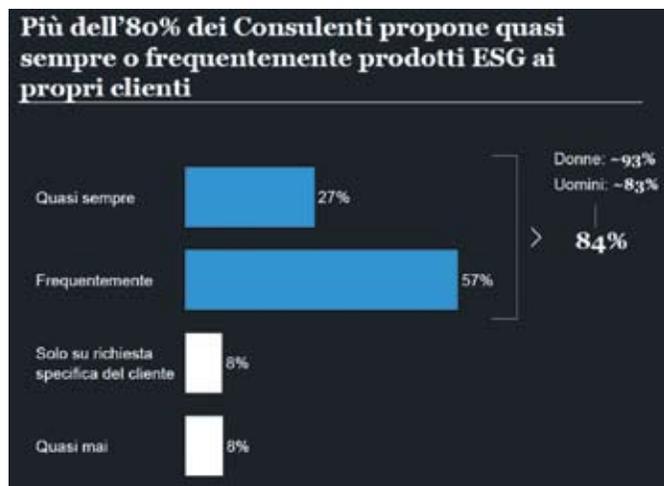
I cf credono negli Esg

Pagina a cura di Arianna Porcelli

L'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile all'attività finanziaria è ben avviata, sul mercato sono già presenti numerosi strumenti e per indagare i trend legati al mondo degli Esg Anasf ha collaborato con McKinsey in un'indagine per raccogliere percezioni e aspettative dei consulenti finanziari e per anticipare le richieste del settore.

I prodotti Esg hanno dimostrato di avere buone performance ma sono molti i fronti su cui lavorare per aumentare la sensibilità degli italiani sugli investimenti sostenibili. Nel dettaglio i risultati della ricerca evidenziano che il 13% delle masse dei consulenti finanziari è investito in prodotti Esg e più del 30% di loro ha più del 15% del portafoglio dei clienti investito in strumenti sostenibili. La maggior parte del campione sostiene di avere un livello medio-alto di familiarità con questi prodotti e li propone quasi sempre o frequentemente ai propri clienti. I cf dimostrano così di essere attenti al tema e stanno affinando la loro formazione ma è necessaria una maggiore informazione sui prodotti Esg sia a

Tanti gli spunti emersi dalla recente ricerca McKinsey e Anasf. Tra numeri e percezioni si delineano le aspettative di consulenti finanziari e mercato



Fonte: Ricerca McKinsey-Anasf 2021

livello medio, per diffondere tra i cittadini i benefici degli investimenti social e di governance - aspetti meno conosciuti dei prodotti Esg - e aumentare la loro educazione finanziaria, considerata importante per contribuire a sviluppare ulteriormente gli investimenti sostenibili, sia per una formazione più puntuale dei professionisti del settore, aspetto su cui il 62% del campione ritiene che le reti

non prevedono ancora una formazione sufficiente sui prodotti Esg.

A seguito della pandemia, l'interesse dei clienti è aumentato (secondo il 75% dei cf) e la metà di loro è potenzialmente interessata ad investire in prodotti Esg in quanto ritiene abbiano un impatto positivo su ambiente e società (secondo il 70% dei clienti) ma non accetterebbe costi superiori per

un prodotto Esg. Dalla ricerca emerge anche un altro elemento importante, ovvero che l'interesse verso investimenti sostenibili è correlato all'età dei clienti. La metà del campione ritiene infatti che i giovani siano i più coinvolti. Sappiamo inoltre che la maggior parte dei clienti dei cf, con un notevole patrimonio investito, non sono giovani ma appartengono alla classe dei baby boomers, da

cui ne deriva come evidente la necessità di creare un contatto tra generazioni per favorire la contaminazione dell'anima sostenibile dei millennials con quella dei risparmiatori senior e del loro patrimonio.

Riguardo alle aspettative future si nota che la maggior parte dei cf ritengono che la rete di cui fanno parte abbia un'offerta di prodotti Esg adeguata alle attuali esigenze di mercato, un po' meno a quelle future. È notevole la crescita attesa del portafoglio dei cf nel breve periodo: tra tre anni più della metà del campione si aspetta di avere più del 25% del portafoglio investito in prodotti Esg, contro l'attuale 12%.

Gli spunti emersi dall'indagine richiamano all'attenzione tutti gli attori del settore: le reti da un lato, chiamate a supportare la crescita degli investimenti sostenibili, i consulenti finanziari dall'altro, che dovranno tenere il passo sulla normativa e aggiornare puntualmente le loro conoscenze e competenze. E non ultimo, il mondo istituzionale, chiamato a porre la sua attenzione anche su una maggiore educazione finanziaria ad ampio spettro ai cittadini e a incentivare tutti i settori verso una crescita sostenibile del Paese.

«Siamo di fronte a un nuovo stadio di cambiamento che coinvolge la ridefinizione dell'approccio individualista e la ricerca di un modo di essere più autentico e sostenibile a favore delle generazioni che verranno, della futura governance e del pianeta», ha commentato Germana Martano, direttore generale di Anasf.

Il panel della ricerca è composto da 350 consulenti finanziari soci Anasf, con una media di 54 anni, più di 10 anni di anzianità nella rete e un portafoglio medio tra i 24 e i 28 mln di euro. (riproduzione riservata)

La finanza sostenibile è sostenibile

La categoria dei consulenti finanziari ha dichiarato di avere grande attenzione al tema della sostenibilità. A commentare la ricerca Cristina Catania, senior partner McKinsey.

Domanda. Come descriverebbe il comportamento dei consulenti finanziari nella gestione della clientela in questa fase di transizione verso maggiori investimenti sostenibili? Quali le strategie che stanno mettendo in atto le reti?

Risposta. La transizione verso maggiori investimenti sostenibili viene ampiamente sostenuta e incentivata dai consulenti finanziari. I risultati mettono in luce che le reti stanno investendo nella ricerca e nello sviluppo dell'offerta di prodotti Esg, mettendo a disposizione dei consulenti finanziari strumenti dedicati (tra cui ad esempio materiale di marketing o piattaforme digitali). Per poter soddisfare la domanda del mercato, che ci aspettiamo continuerà a crescere in futuro, è necessario proseguire con questi investimenti e far in modo che si verifichi una maggiore integrazione dei criteri Esg nella gestione di tutte le asset class, al fine di perseguire una più efficiente diversificazione anche nel portafoglio core e non solo nelle componenti tematiche.

D. La ricerca offre una fotografia anche sul comparto della clientela dei cf: qual è il sentiment dei risparmiatori verso questi prodotti? E come incentivarli verso gli investimenti SRI?

R. L'interesse dei clienti risulta concentrato soprattutto sui benefici che gli investimenti sostenibili possono apportare all'ambiente. Tuttavia - secondo i consulenti intervistati - i clienti non sarebbero disposti a pagare un sovrapprezzo per acquistare un prodotto Esg. Peraltro non osserviamo una tendenza verso maggiori costi in questo comparto; semmai, al contrario, la politica di pricing si inserisce nell'ambito di una sostanziale semplificazione della struttura delle commissioni. Il sondaggio suggerisce inoltre che l'interesse verso questi prodotti non dipende tanto dalla fascia di reddito o dalla ricchezza degli investitori, quanto piuttosto dall'età. Gli investitori tra 24 e 39 anni sembrano infatti i più interessati agli investimenti sostenibili.

Nonostante l'elevato interesse, i clienti sembrano non avere ancora una piena padronanza delle tematiche di investimento Esg. Di conseguenza, secondo il 40% dei consulenti intervistati, una maggiore educazione finanziaria in questo ambito potrebbe contribuire a sviluppare ulteriormente gli investimenti sostenibili, con un punto di attenzione particolare sull'impatto rispetto alla diversificazione e/o la ricerca di extra rendimenti per talune soluzioni tematiche.

D. Dall'indagine emerge che le mandanti hanno un'offerta di prodotti Esg adeguata alle attuali esigenze di mercato ma solo il 12% delle masse è investito in questi prodotti. Quali strategie sono da attuare

nel breve periodo per incentivare l'uso?

R. In realtà la penetrazione Esg all'interno dei portafogli dei consulenti finanziari si attesta su livelli più alti rispetto alla media di mercato in Italia, che oscilla tra il 5% e il 10%. Bisogna considerare che si tratta di prodotti relativamente recenti e i consulenti hanno bisogno di tempo per ribilanciare il portafoglio in loro favore. In ogni caso, per incentivare ulteriormente i clienti, le reti giocano un duplice ruolo: nella diffusione e nel consolidamento dell'educazione in questa materia e nell'integrazione più diffusa dei criteri Esg nelle varie asset class. Secondo il 20% dei consulenti intervistati, anche una più precisa tassonomia e regolamentazione dei prodotti Esg possono contribuire a sviluppare ulteriormente il mercato degli investimenti sostenibili.

D. Guardando al lungo periodo, a suo giudizio, qual è l'evidenza più incoraggiante per un futuro verde del settore?

R. Il dato che colpisce di più si riferisce alla crescita attesa degli investimenti sostenibili: si stima che il loro peso all'interno dei portafogli dei consulenti finanziari possa raddoppiare entro i prossimi tre anni, passando dall'attuale 12% a circa il 25%. Questo sarà possibile soltanto se l'intera industria dei consulenti finanziari, reti in primis, supporteranno lo sviluppo di questo segmento tramite iniziative dedicate a livello di soluzioni di investimento, consulenza e formazione, sia per i consulenti sia per i clienti. (riproduzione riservata)